



P.O.F.

P R E M E S S A

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della sua autonomia.

Il POF costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica, le cui diverse componenti in un'ottica di condivisione e corresponsabilità, si impegnano affinché la vita della scuola sia agita secondo i principi, i valori e le scelte in esso indicate ed esplicitate.

Va sottolineato che il grado di fattibilità degli intenti educativi esplicitati nel POF non dipendono solo dalle scelte della scuola, ma soprattutto dai vincoli e dalle condizioni definite dalla politica scolastica nazionale (numero dei bambini per gruppo, numero degli insegnanti assegnati alle classi/sezioni, finanziamenti....) Siamo consapevoli che possano crearsi situazioni contraddittorie tra le necessità dei bambini, le aspettative delle famiglie, gli intenti della scuola e la realtà in cui ci si trova ad operare, ma all'interno di queste condizioni, a volte molto limitanti, la scuola si impegna comunque a trovare vie di possibile mediazione.

Il POF del Primo Circolo Didattico di Reggio Emilia si colloca in uno scenario normativo ed in un contesto socio-economico e culturale ben precisi.

La cornice normativa è data da:

- Costituzione della Repubblica articoli 2-3-4-33
- Legge Costituzionale n. 3 del 18-10-2001
- Il Regolamento in materia di autonomia della scuola DPR n. 275 8-3-99
- La legge n.53 del 28-3-03
- Il Decreto Legislativo n. 59 del 19-2-2004
- L. n. 169 del 30 ottobre 2008
- DPR. 20 marzo 2009, n. 89 (G.U. 15.07.09 n. 162)
- Atto di indirizzo del Ministro del 08.09.2009
- DPR 22 giugno 2009, n. 122 (G.U. 19 agosto 09, n. 191)
- La legge regionale n. 12 del 30-6-03
- La legge n. 104 del 5-2-92

Le modifiche normative intervenute nel corso dell'anno hanno inciso in modo particolare sulla scuola primaria del circolo, che ha un'organizzazione a tempo pieno.

Per le scuole a tempo pieno, come definito dal DPR 89 /2009 (art. 4 comma c e art.7) si conferma l'assegnazione di due docenti per classe, ma prevede che *"le maggiori disponibilità di orario derivanti dalla presenza di due docenti per classe, rispetto alle 40 ore del modello a tempo pieno, rientrino nell'organico di istituto"*, cioè vadano ridistribuite sulle classi del circolo che presentano carenze di risorse.

L'attuale cornice normativa quindi non prevede più il tempo di compresenza dei due insegnanti titolari di classe, elemento che è stato caratterizzante della scuola a tempo pieno in quanto ha permesso una organizzazione più flessibile del lavoro e una diversificazione delle attività nella giornata scolastica.

Per l'anno scolastico 2009-2010, le maggiori disponibilità di orario suddette (56 ore nel plesso Bergonzi) sono state ridistribuite solo sulle classi del plesso scolastico BERGONZI (unico plesso di scuola primaria del circolo), in base ai criteri di priorità individuati dal Collegio Docenti:

- Completamento delle ore di sostegno nelle classi dove sono inseriti alunni disabili
- Recupero per alunni con difficoltà di apprendimento
- Recupero linguistico per alunni di nazionalità straniera
- Arricchimento dell'offerta formativa

Queste modifiche hanno apportato alcune modifiche significative nell'organizzazione della scuola primaria

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

Il contesto socio-economico e culturale è caratterizzato da:

- complessità della società in cui si opera
- cambiamento continuo della città
- multiculturalità e multietnicità
- accentuata mobilità sociale
- emergente bisogno di condivisione delle scelte educative tra scuola e famiglia
- necessità di collaborazione e lavoro di rete tra le istituzioni che sul territorio si occupano di educazione

All'interno di tale cornice di contesto normativo, socio - economico e culturale vivono le scuole del il Primo Circolo Didattico di Reggio Emilia.

Il Primo Circolo Didattico, istituito nella sua composizione attuale nel 1999, rappresenta un caso molto particolare nell'ambito delle Istituzioni Scolastiche statali reggiane, infatti ad esso afferiscono, dall'anno scolastico 2007-2008, dieci plessi di Scuola dell'Infanzia e un unico plesso di Scuola Primaria.

Ciò, senza ombra di dubbio, sposta il focus dell'attenzione sulle tematiche educative e didattiche relative alla fascia 3-10 anni e chiama la scuola ad essere in linea con la sempre più fervida e stimolante cultura dell'infanzia, che in una città come Reggio Emilia è al centro delle politiche amministrative e dell'interesse comune per le nuove generazioni e invita ad investire in risorse economiche e umane, affinché, sempre di più, prenda vita un sistema di scuola integrato.

Le relazioni tra adulti- insegnanti, la riflessione sull'uso educativo e l'organizzazione degli spazi, le relazioni con gli adulti - genitori, la progettazione educativa, la cultura della documentazione, la ricerca di valori e principi educativi condivisi, lo studio dell'ambiente scuola come luogo significativo di crescita, di cura e di benessere, la considerazione della scuola come bene comune, il bambino come persona unica ed irripetibile, l'accoglienza della diversità come valore fondante, l'attivazione di iniziative di formazione allargate a tutti i docenti del Circolo in merito alle tematiche educative emergenti, la collaborazione con l'amministrazione comunale e la partecipazione ai progetti in essere nelle scuole del territorio, sono questi alcuni dei nodi attorno a cui la scuola vuole impegnarsi per favorire l'innalzamento della proposta e per iniziare a creare nel Circolo la cultura della scuola, e non le singole culture delle singole scuole/ plessi, in un'ottica di condivisione e sviluppo di un'identità comune condivisa.

A tal fine la scuola ritiene importante e fondamentale il rapporto costruttivo tra le varie componenti della comunità scolastica, in particolare si impegna a stipulare con le famiglie delle bambine e dei bambini che abitano le scuole del Circolo un **patto educativo e formativo** per la condivisione degli intenti e delle scelte della scuola, affinché la proposta della scuola e quella della famiglia dialoghino tra di loro con la finalità di fare crescere in un contesto comune uomini e donne del futuro, cittadini consapevoli e preparati ad affrontare il mondo in cui crescono e vivono.

Tale **patto educativo e formativo** per il nostro Circolo si basa sui seguenti principi fondamentali e imprescindibili:

- Collaborazione
- Ascolto
- Dialogo
- Condivisione di obiettivi, valori e scelte educative
- Accoglienza della diversità
- Valorizzazione delle specifiche identità
- Corresponsabilità educativa nell'assunzione di impegni comuni
- Confronto

con l'obiettivo prioritario di OFFRIRE ALLE FAMIGLIE L'OPPORTUNITA' DI CRESCERE PER E CON I BAMBINI E LE BAMBINE IN UNA DIMENSIONE DI SCAMBIO E ASCOLTO FRA TUTTI.

MAPPA DEL CIRCOLO

SCUOLE DELL'INFANZIA

PLESSO	N. SEZ.	ALUNNI n.max
GAIDA	3	75
DON MILANI	3	75
DON GUGLIELMI	3	75
PASCOLI	3	75
DANTE ALIGHIERI	3	75
PEZZANI	4 di cui 1 a tempo ridotto	100
S. AGOSTINO	4	80
LEONARDO	3 a tempo ridotto	75
VIA CARAVAGGIO <i>sede provvisoria</i> <i>Scuola Primaria</i> <i>Marco Polo</i>	3 di cui 1 a tempo ridotto	75
D. SAVIO SESSO	3 di cui 2 a tempo ridotto	70

- **Le sezioni a tempo ridotto funzionano per 5 ore antimeridiane per 5 giorni. Non c'è il servizio di mensa. Le attività didattiche sono svolte da un solo docente.**
- **LE ATTIVITA' EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SI SVOLGONO DA META' SETTEMBRE AL 30 GIUGNO**

ESEMPIO GIORNATA TIPO

ANTIMERIDIANO		POMERIDIANO	
08.00/09.00	INGRESSO	12.30/13.30	GIOCO LIBERO
09.00/09.30	MERENDA IN SEZIONE/PLANING DELLE GIORNATA	13.00/15.00	PREPARAZIONE AL RIPOSO E RIPOSO
09.30/11.30	ATTIVITA' EDUCATIVE	15.00/15.15	RISVEGLIO
11.30/11.45	RIORDINO E PREPARAZIONE AL PRANZO	15.15/15.45	MERENDA
11.45/12.30	PRANZO	15.45/16.00	USCITA

ORARIO DI SERVIZIO DEI DOCENTI

- INSEGNAMENTO: 25 ORE SETTIMANALI
- ATTIVITA' FUNZIONALI: 80 ORE ANNUE
- COMPRESENZA: 10 ORE SETTIMANALI

La compresenza delle insegnanti in sezione è una risorsa importante e si articola nel corso della giornata con un minimo di h.1,30 al giorno, in cui le due insegnanti sono presenti insieme con i bambini e possono progettare attività specifiche relative ai progetti e agli obiettivi preventivati.

Per approfondire la conoscenza relativa al funzionamento di ogni singola scuola dell'infanzia fare riferimento alle tabelle allegate al documento.

Le attività educative nelle scuole dell'infanzia sono organizzate per:

- ❖ Grande gruppo: gruppo classe come ambito primario di socializzazione e di approccio alle conoscenze.
- ❖ Piccolo gruppo: gruppi di numero variabile realizzati nelle fasce orarie di contemporaneità degli insegnanti, come ambiti di collaborazione, integrazione, confronto, approfondimento ed elaborazione delle conoscenze.
- ❖ Attività individuali ed individualizzate: come momenti di consapevolezza del proprio percorso di apprendimento e come diversificazione degli interventi.

SCUOLA PRIMARIA

Una scuola dove vivere tante ore insieme con attenzione costante alle relazioni con le persone, con gli spazi, con le attività in un percorso individuale, ma vissuto sempre all'interno di un gruppo.

Una scuola in cui ogni classe accoglie molteplici diversità e tenta di considerare ogni bambino uguale nei diritti e diverso nel suo percorso di integrazione e di conoscenza.

Una scuola dove il libro di testo non costituisce una guida, ma uno strumento tra i tanti, in una molteplicità di linguaggi per valorizzare l'esperienza e le conoscenze dei bambini e promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.

Una scuola che considera il territorio una grande risorsa per l'apprendimento e che si relaziona con le proposte esterne attraverso progetti integrati nell'attività didattica.

ORARIO SCOLASTICO

TUTTE LE CLASSI 40 ore settimanali	DAL LUNEDI' AL VENERDI' 8.15 – 16.30
	MERCOLEDI' 8.15 – 15.15
	<i>Il tempo scuola include il pranzo fornito dalla ditta CIR</i>

MAPPA DELL'ISTITUTO

Classi	15 (tre classi per sezione)
Numero alunni (max)	375
Risorse umane	<ul style="list-style-type: none">❖ 2 docenti contitolari per ogni classe❖ docenti di sostegno per l'integrazione dei bambini diversamente abili❖ educatori comunali (<i>assegnati dall'ufficio scuola del Comune in alcune situazioni particolari</i>)❖ docenti specialisti per la lingua inglese e l'insegnamento della religione cattolica❖ collaboratori scolastici (bidelli)
Spazi della scuola	<ul style="list-style-type: none">❖ 1 palestra❖ 2 aule laboratorio tecnico-informatica❖ 1 spazio biblioteca❖ 1 aula polivalente per classi parallele❖ 5 sale mensa❖ ampia area coltiliva

Servizio di accoglienza pre scuola: il servizio è a pagamento, con contributo volontario versato dalle famiglie, e comprende attività ricreative gestite da un'insegnante e un collaboratore scolastico; sono accolti, di norma, dalle ore 7.40 gli alunni che fanno la richiesta documentata di ingresso anticipato

Compiti:

I compiti, che sono parte integrante del lavoro scolastico, come momento individuale di riflessione e di esercizio, vengono generalmente assegnati il mercoledì e il venerdì, ma si modificano, nel corso degli anni, dal punto di vista dell'organizzazione e dell'impegno richiesto.

ESEMPIO DI GIORNATA TIPO

8.10 – 8.15	INGRESSO
8.15 – 10.15	ATTIVITA' EDUCATIVE
10.15 – 10.40	MERENDA E GIOCO
10.40 – 12.30	ATTIVITA' EDUCATIVE
12.30 – 14.30	PRANZO E GIOCO
14.30 – 16.30	ATTIVITA' EDUCATIVE

Le attività educative della scuola primaria sono organizzate per:

- ❖ Grande gruppo: gruppo classe come ambito primario di socializzazione e di approccio alle conoscenze.
- ❖ Piccolo gruppo: gruppi di numero variabile realizzati nelle fasce orarie di contemporaneità degli insegnanti, come ambiti di collaborazione, integrazione, confronto, approfondimento ed elaborazione delle conoscenze.
- ❖ Attività individuali ed individualizzate: come momenti di consapevolezza del proprio percorso di apprendimento e come diversificazione degli interventi.

Le modifiche normative intervenute sull'utilizzo delle "maggiori disponibilità di orario" descritte in premessa hanno introdotto nei fatti una grande varietà di modelli organizzativi e situazioni diversificate da classe a classe.

Poiché in 14 classi su 15 sono presenti uno o più alunni con certificazione di bisogni particolari, le quote di "maggiore disponibilità oraria" sono state quasi esclusivamente destinate al completamento del sostegno agli alunni disabili, il cui numero è aumentato rispetto all'anno precedente.

In molti casi le quote delle insegnanti titolari sono state utilizzate nella classe di appartenenza, in altri casi ci sono stati trasferimenti ad altre classi e/o organizzazione per classi parallele.

In alcuni casi è possibile organizzare l'attività di sostegno all'interno della classe attraverso la formazione di piccoli gruppi e consentire maggiore flessibilità organizzativa e varietà di proposte; in altre situazioni prevale il lavoro a grande gruppo. Questa modalità di lavoro necessita di stili comunicativi e di pratiche esecutive diverse da quelle del passato, a non sempre coniugabili con il rispetto dei tempi e dei ritmi dei bambini, della varietà degli stimoli, dell'accoglienza delle diversità, cioè con i principi fondamentali per la creazione dei contesti di apprendimento cui si fa riferimento nelle pagine successive.

OFFERTA FORMATIVA

STRATEGIE GENERALI

Individuare le finalità educative della scuola significa ricercare una interazione continua e dinamica tra i dettami costituzionali, gli obiettivi generali delle Indicazioni nazionali, le esigenze educative dei bambini, in un dialogo costante con le famiglie e col territorio su cui la scuola opera.

Le finalità educative che la scuola si propone sono :

- rispettare i tempi e i modi di apprendere dei bambini nell'attenzione alle diversità di tutti e di ciascuno
- realizzare la socialità e la collaborazione in più forme e a vari livelli
- far acquisire gli strumenti chiave del sapere
- promuovere un pensiero critico per una valutazione ed un utilizzo autonomo delle conoscenze

Per realizzare tali finalità la scuola :

- si impegna a costruire percorsi di continuità con le differenti istituzioni scolastiche
- si è progettata come contesto accogliente per tutti con una particolare attenzione all'integrazione dei bambini disabili
- ha aperto il percorso educativo ad una pluralità di proposte didattiche e una pluralità di rapporti curando l'organizzazione degli alunni
- si è data un impianto didattico-metodologico per l'integrazione del curriculum formale e opzionale

CONTINUITA'

La ricerca di continuità tra diversi ordini di scuola deve, da una parte, garantire il diritto del bambino a crescere in un percorso unitario e omogeneo, dall'altra, rispettare le modalità organizzative/didattiche/metodologiche delle differenti istituzioni scolastiche.

I progetti sulla continuità prevedono la partecipazione attiva dei bambini, delle famiglie, degli insegnanti dei diversi ordini di scuola e, in alcuni casi, dei servizi di competenza degli enti territoriali.

Vengono realizzate diverse iniziative :

- micro-progetti nelle classi o sezioni di raccordo,
- incontri informali per conoscere la nuova scuola
- incontri e assemblee informative con gli insegnanti e/o con genitori per uno scambio di esperienze
- colloqui individuali per una prima conoscenza del bambino
- colloqui con gli insegnanti per la compilazione del documento di passaggio

ACCOGLIENZA / INTEGRAZIONE

"La scuola è fatta apposta per insegnare ai ragazzi che gli uomini nascono e rimangono uguali nei loro diritti pur essendo diversi, per insegnare che la diversità tra gli uomini è una ricchezza..." Ben Jelloun

L'integrazione scolastica è una situazione attiva che tende a costruire in ogni individuo un senso di appartenenza e di partecipazione al contesto..

Per realizzarsi richiede interventi pensati, strutturati, integrati e finalizzati ad accogliere i bisogni, i desideri, le risorse, le potenzialità che ciascun bambino sa esprimere nell'ambito dell'apprendimento e delle relazioni.

Questo significa :

- conoscere la storia di ogni bambino prima dell'ingresso a scuola
- operare in rete con tutti i protagonisti: famiglia, scuola, territorio
- costruire una organizzazione alternata e integrata dei tempi, degli spazi, delle attività
- fornire esperienze significative per far emergere le conoscenze e le potenzialità di ognuno
- favorire l'ascolto di sé e dell'altro
- realizzare attività strutturate e continuative per facilitare le relazioni
- favorire con diverse strategie l'autonomia individuale
- organizzare il gruppo sezione/classe con attività diversificate e adeguate a differenti modalità di lavoro

- realizzare percorsi multidisciplinari
- osservare e analizzare con i bambini i processi cognitivi, le strategie usate per conoscere

In presenza di bimbi disabili questo percorso si accresce e si moltiplica.

Insieme alla scuola e alla famiglia intervengono operatori diversi, portatori di professionalità differenti e di diversi punti di vista: esperti professionali dell'ASL, collaboratori scolastici per la cura della persona, e, nella scuola primaria, educatori comunali per l'aiuto all'autonomia e alla comunicazione.

Occorre dunque intrecciare competenze e conoscenze, scambiare esperienze per progettare e realizzare un'accoglienza più mirata e più articolata.

Per la scuola significa riorganizzare spazi, tempi e persone: i percorsi di lavoro si diversificano, i contenuti vengono ripensati, gli spazi si rimodulano per le diverse esigenze, il gruppo classe si struttura in varie aggregazioni.

Inoltre la rapidità di cambiamento del contesto socio-culturale ci ha chiamato ad essere sempre più pronti e competenti per offrire ad ogni bambina e bambino di nazionalità non italiana una pluralità di occasioni che arricchiscono l'offerta formativa e che permettano a ciascuno di esprimere le proprie potenzialità, quali il potenziamento dell'insegnamento di Italiano L2 e l'attivazione di laboratori volti a favorire l'espressività attraverso i molteplici linguaggi dei bambini..

SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITA'

La scuola dell'infanzia si pone, per ogni bambino e bambina, la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

Sviluppare l'IDENTITÀ *significa* imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Sviluppare l'AUTONOMIA *significa* avere fiducia in se e fidarsi degli altri, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e sviluppare le COMPETENZE e riflettendo sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto.

Sviluppare il senso di CITTADINANZA *significa* la scoperta degli altri, dei loro bisogni, attraverso le relazioni, il dialogo e le espressioni del libero pensiero.

Gli insegnanti accolgono le *curiosità*, le esplorazione e le proposte dei bambini e delle bambine creando occasioni e progetti di apprendimento, **valorizzando**

IL GIOCO	LO SPAZIO	IL TEMPO
Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano, combinando in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente di apprendimento è così pensato come rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze, attraverso attività ludiche.	L'ambiente fisico, la scelta di arredi ed oggetti è volto a creare un'invitante disposizione, ad essere abitato dai bambini, a consentire l'esprimersi dei loro bisogni di movimento, espressione e socialità.	Il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e rallentamenti indotti dagli adulti, esplorando, giocando, ascoltando, osservando nella tranquillità per sentirsi padrone di se e delle attività che sperimenta
LA DOCUMENTAZIONE	LO STILE EDUCATIVO	LA PARTECIPAZIONE
Rende visibile le modalità e i percorsi di formazione, permette di valutare i progressi dell'apprendimento, produce tracce di memoria e di riflessione.	Si sviluppa sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'osservazione e sull'ascolto. La scuola sperimenta la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e delle diverse risorse delle quali può disporre.	Dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza. Le famiglie, pur nella loro diversità, si connotano sempre come portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuole, per consentire di creare una rete di scambi e responsabilità comuni.

SCUOLA E FAMIGLIA

Non c'è possibilità che la scuola realizzi il proprio compito senza la condivisione del progetto educativo da parte della famiglia. Non è più solo partecipazione ma coinvolgimento cooperativo, responsabile e favorevole alla crescita e sviluppo dei bambini e delle bambine.

La cooperazione si esprime attraverso:

- ❖ Colloqui individuali
- ❖ Assemblee di sezione e/o di plesso
- ❖ Il Consiglio di Intersezione
- ❖ Il Consiglio di Circolo

A questo si aggiungono altri momenti meno formali, ma fortemente significativi

Il dialogo quotidiano all'ingresso e all'uscita da scuola	Le feste
<i>Opportunità per costruire e consolidare un rapporto di scambio, conoscenza, fiducia in grado di sostenere il benessere dei bambini e delle bambine.</i>	<i>Momenti d'incontro allargati per favorire la conoscenza e la partecipazione di adulti e bambini</i>
Gruppi di lavoro	Collaborazioni
<i>Spazi d'incontro tra adulti, favorevoli all'instaurarsi di rapporti interpersonali e allo sviluppo concreto di iniziative per miglioramento delle scuole</i>	<i>Messa a disposizione di specifiche competenze operative per lo sviluppo dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa</i>

COORDINAMENTO PEDAGOGICO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE

Il progetto pilota di Reggio Emilia, nato nell'anno 2007, e reso possibile grazie ad un apposito intervento della Regione Emilia Romagna (con fondi assegnati attraverso la Provincia), si pone come esperienza di sperimentazione nell'ambito dei servizi educativi statali, per la fascia di età 3 – 6 anni.

Tramite un'azione di messa in rete tra Istituzioni scolastiche della Provincia, il Primo Circolo si situa come Direzione capofila con una figura di coordinatore - supervisore (Antonella Cattini) con compiti di progettazione e coordinamento.

La sperimentazione prevede un'azione di coordinamento tra le diverse realtà, con insegnanti interni e con figure esterne (pedagogiste) alle scuole stesse, per sostenere i docenti nella progettazione e promuovere buone relazioni a sostegno della costruzione di un'identità di gruppo.

Il progetto è stato pensato anche come opportunità di scambio e reciproca conoscenza tra gli altri soggetti protagonisti del percorso: scuole di Catellarano e Correggio, Provincia, Istituzione Scuole e nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, CPP, CDPP.

L'esperienza si è costituita e si continua a costituire come un "tempo" generatore di aspetti fortemente qualificanti, in grado di creare un miglioramento qualitativo in ordine alla dimensione educativa, didattica ed organizzativa delle scuole coinvolte nel progetto.

Ad oggi le scuole dell'infanzia e del Primo Circolo coinvolte risultano essere quattro, sulle dieci costituenti il circolo stesso:

Leonardo da Vinci, S. Agostino, G.Pascoli, R.Pezzani, seguite nella loro esperienza dalla Pedagogista Alessandra Caprai.

Dall'anno scolastico 2008-2009 il coordinamento pedagogico è stato esteso a tutte le scuole dell'infanzia del circolo, grazie all'impiego di risorse umane interne alla scuola e al contributo finanziario erogato della Fondazione Manodori.

Inoltre nelle scuole dell'infanzia (in particolare in 4 plessi) opererà un'atelierista.

PROGETTO SCAMBI PEDAGOGICI

L'esperienza

Con l'ottica di sostenere azioni formative, finalizzate al raggiungimento di una maggiore qualificazione degli interventi educativi, la Regione Emilia Romagna ha inteso promuovere buone prassi contestuali a riflessioni ed approfondimenti tra soggetti pubblici e privati operanti nei comuni.

Da questo ha tratto origine il programma che vede, sotto l'azione di coordinamento di Reggio Children (con Reggio Emilia come comune capofila delle aggregazioni dei vicini comuni capoluogo insieme a Rimini e Ravenna) le scuole dell'infanzia del Primo Circolo in "dialogo" (dall'anno 2005) con le scuole comunali e FISM (ad indirizzo cattolico) del territorio, in un percorso di "scambio" per la costruzione di una strategia d'azione utile ad alimentare la conoscenza, il dialogo e la messa in comune delle differenti prospettive di lavoro che caratterizzano ogni tipo di scuola.

Questa iniziativa si configura come veri e propri momenti formativi per creare una rete fra le differenti dimensioni affinché la cooperazione possa divenire sempre più uno strumento per praticare la "reciprocità" nella condivisione dei differenti approcci pedagogici.

Le tematiche: identità di scuola, dimensioni organizzative, valore della quotidianità, accoglienza delle famiglie; documentazione

Le azioni: visite dialogate (predisposizione degli ambienti, presentazione degli spazi e dei progetti, predisposizione dei documenti/pubblicazioni,...) momenti d'intercoordinamento interistituzionale tra soggetti coinvolti

Le strategie: ascolto ed accoglienza vicendevoli, tempi ed occasioni per ripensare e condividere con i colleghi l'esperienza, registrazione dei percorsi, documentazione di sintesi.

PROGETTO "CULTURE IN GIOCO"

Il progetto "Culture in Gioco", coordinato dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia di Reggio Emilia, vede coinvolte ormai da alcuni anni le Scuole dell'Infanzia statali "Leonardo da Vinci", "S. Agostino", "Pascoli" e dall'anno scolastico 2008-2009 la nuova scuola dell'infanzia che avrà sede in Via Caravaggio.

In un'ottica di collaborazione e di integrazione delle esperienze educative e didattiche la scuola statale ha aderito alla proposta, in particolare in quanto il progetto risponde al bisogno di integrazione e di accoglienza delle culture altre; infatti i percorsi che vengono attivati nelle scuole vedono l'intervento dei mediatori culturali, che lavorano con le insegnanti e le affiancano in attività con i bambini e le loro famiglie.

I mediatori culturali sono una risorsa molto preziosa nella realtà scolastica che via via si va delineando in questi ultimi anni, sempre più multietnica e multiculturale. Le insegnanti delle scuole coinvolte inoltre, nell'ambito del progetto, partecipano a momenti di confronto e formazione coordinati dalle pedagogiste che seguono il percorso.

COLLABORAZIONE CON UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA – BOLOGNA – ROMA 3 (TIROCINIO E PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA)

Tutte le Scuole dell'Infanzia del Circolo accolgono al loro interno i tirocinanti del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

Queste figure intervengono nelle varie sezioni in affiancamento alle insegnanti e preferibilmente con interventi relativi a percorsi educativi e didattici specifici.

In particolare dall'anno scolastico 2008-2009 è intenzione della scuola richiedere l'intervento dei tirocinanti dell'università per attivare i laboratori "Gancio Originale: la stanza di Dante va all'infanzia", laboratori che attivano nelle scuole percorsi di educazione interculturale e di accoglienza delle diversità.

Infine la collaborazione con le Università si sviluppa anche relativamente alla partecipazione ad alcuni progetti di ricerca:

Università degli studi di Bologna, Facoltà di Scienze dell'Educazione: Ricerca sulla professionalità docente

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, Facoltà di scienze della Formazione: Progetto di ricerca "CORE - Continuità Reggio"

Università degli studi ROMA 3 : partecipazione ad una ricerca relativa all'integrazione degli alunni stranieri nella scuola.

LA SCUOLA PRIMARIA

Costruire il Piano dell'Offerta Formativa significa mettere in dialogo gli aspetti più significativi che caratterizzano una specifica scuola con gli attuali bisogni dei bambini in un contesto sociale e scolastico che muta rapidamente.

L'identità di una scuola è delineata anche dalla sua storia che va ripercorsa nelle tappe essenziali.

Storia della scuola Bergonzi

La nostra scuola nasce nel 1972: le lezioni si tengono solo al mattino, ci sono attività facoltative di doposcuola, nell'edificio sono presenti alcune classi di bambini disabili (classi speciali).

Nei tre anni successivi la scuola diventa a tempo pieno con 37 ore settimanali, ogni classe è condotta da due insegnanti contitolari e dispone di ore di compresenza, si sperimentano i primi inserimenti di bambini disabili nelle classi, si realizza un forte scambio con le famiglie.

Nel 1980 chiude la scuola 'speciale': tutti i bambini nelle classi comuni, si sperimenta l'uso di testi alternativi e di nuovi strumenti di valutazione che consentano di rispondere meglio ai bisogni specifici dei singoli bambini.

Nel decennio successivo si rafforza l'identità della scuola attraverso la ricerca di linee progettuali comuni nelle varie classi, i momenti di approfondimento e di scambio tra gli insegnanti, la qualificazione delle ore di compresenza, l'interazione con le proposte del territorio.

Nel 1991 si passa a 40 ore settimanali; la compresenza viene ulteriormente ridotta, anche per effetto di un nuovo contratto di lavoro; nasce l'esigenza di ottimizzare l'uso delle risorse umane; negli anni seguenti si comincia a riflettere sulle potenzialità educative del gruppo, si approfondiscono i temi dell'aiuto reciproco tra pari, dei diversi stili cognitivi, della consapevolezza di sé come studente, si ricercano occasioni di continuità tra i vari ordini di scuola.

Nel 1999 si costituisce il circolo didattico che accorpa le scuole dell'infanzia statali e la scuola primaria per rendere operativo il progetto di continuità e accogliere un bambino che cresce e che cambia, anche attraverso progetti di ricerca-azione in rete con altre istituzioni.

Nel 2004 inizia una riflessione serrata sul senso del tempo pieno, sulle modifiche proposte dal ministro Moratti, sulle Indicazioni Nazionali per i curricoli

FINALITÀ

La Scuola primaria si pone, per ogni bambino-bambina, la finalità di promuovere lo sviluppo della identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

Sviluppare l'IDENTITÀ significa imparare a conoscersi e a confrontarsi con coetanei e adulti, stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare percorsi di apprendimento costruiti in un ambiente sociale allargato, diventare sempre più disponibili ad accettare punti di vista diversi e ad affrontare *frustrazioni* ed *errori* intesi come tappe di crescita.

Sviluppare l'AUTONOMIA significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere sentimenti, emozioni, difficoltà, con linguaggi sempre più comprensibili e riconosciuti, conquistare comportamenti adeguati al contesto fino ad una prima elaborazione condivisa di alcune regole del gruppo.

Sviluppare le COMPETENZE significa ancorare nuovi contenuti alle esperienze/conoscenze precedenti, condividere con i coetanei esplorazioni e scoperte all'interno di situazioni adeguatamente costruite, utilizzare ciò che si è già appreso in contesti più ampi e personali, accrescere gradualmente la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

Sviluppare il senso di CITTADINANZA significa scoprire gli altri con i loro bisogni e mediare rispetto ai propri, assumere un'etica della responsabilità sia nel lavoro e nell'atteggiamento individuale, che nei contesti comuni.

Parole chiave per la creazione dei contesti di apprendimento

CURRICOLO FORMALE	CRITERI PER LA SCELTA DEGLI OBIETTIVI	ARRICCHIMENTO DELLA OFFERTA FORMATIVA
<p>“Ogni scuola predispone il curricolo, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento. Il curricolo si articola attraverso le discipline.</p> <p>Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.</p> <p>‘La <i>scuola primaria</i> mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.’ (da Indicazioni per il curricolo Ministero della Pubblica Istruzione settembre 2007)</p> <p>I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento desunti dalla Indicazioni sono in allegato al POF.</p> <p>Il curricolo reale si determina nelle progettazioni delle singole classi compatibilmente con il monte ore previsto dalla legge per ogni disciplina e le esigenze specifiche di ogni realtà</p>	<p>La scuola si dà un impianto didattico-metodologico per l'integrazione del curricolo formale ed opzionale. I criteri in base ai quali gli insegnanti scelgono obiettivi, stabiliscono priorità, individuano nuclei portanti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la necessità di rispettare una continuità di esperienze; - l'individuazione di esperienze, significative da un punto di vista affettivo e motivazionale: <ul style="list-style-type: none"> o varietà di approcci e uso di linguaggi diversificati; o riconoscimento della varietà di competenze e abilità messe in gioco dai bambini; <p>riconoscimento di tempi distesi e ciclici per le varie acquisizioni.</p>	<p>Oltre al curricolo formale, la scuola propone una serie di progetti che hanno lo scopo di arricchire e integrare l'offerta formativa.</p> <p>I progetti si inseriscono in alcune macro aree di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> o area artistico/musicale/attività creative: visite a mostre, spettacoli teatrali-cinematografici, laboratori artistici, attività di musica e di teatro con esperti in classe, o scienze umane e sociali: laboratori museali, conoscenza del territorio e dei suoi servizi, percorsi trasversali sul metodo di studio..... o area linguistica della lingua materna: uso della biblioteca della scuola, delle classi parallele, di classe, percorsi relativi alla lettura e alla consultazione dei testi; o educazione fisica e sport: attività motoria svolta da un esperto (nuoto, basket, rugby, ...) <p>Questi progetti devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere strettamente integrati alla attività didattica della classe, permettere agganci con i percorsi curricolari e fornire stimoli per il lavoro successivo in classe, - essere condotti, da parte degli esperti, con modalità concordate e condivise con gli insegnanti, - essere presentati alla assemblea dei genitori di ciascuna classe, all'inizio dell'anno, verificati e valutati al termine.

Criteria per l'organizzazione dell'orario.

Per favorire la flessibilità necessaria al funzionamento dell'impostazione di lavoro descritta, nell'ambito delle 891 ore obbligatorie, la scuola stabilisce, **per le singole discipline, un monte ore annuale**, così articolato a seconda delle classi:

- Lingua italiana	da 231 a 264	- Lingua inglese	da 33 a 99
- Matematica	165	- Informatica/tecnologia	33
- Scienze	66	- Immagine/ Arte	50
- Storia	66	- Motoria/sport	50
- Geografia	33	- Musica	49
		- Religione Cattolica/ Alternativa	66

L' AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	LO SPAZIO	IL TEMPO
<ul style="list-style-type: none"> - Si apprende quando si modifica la propria rete di riferimento mentale, è fondamentale quindi, che ogni bambino possa fare emergere preconoscenze e pensieri sui temi che affronta in classe; - si apprende di più se si fa esperienza e se si riflette su ciò che si è fatto; - si apprende meglio se ci si confronta, se si collabora ad un progetto comune; - si apprende in modi diversi: ognuno ha un proprio modo di selezionare le informazioni, di ricordarle, di porle in relazione, di comunicarle. <p>Per queste ragioni le conoscenze non si trasmettono, ma si sviluppano. Nella nostra scuola da anni si lavora alla ricerca della costruzione di contesti e di percorsi, sempre più rispettosi di questi aspetti.</p>	<p>La disposizione dei tavoli in classe, lo spazio individuale per riporre i propri oggetti, lo spazio collettivo per esporre e leggere gli elaborati di tutti, gli angoli morbidi per la lettura, quelli nascosti per i segreti, gli spazi per il gioco.... sono tutti elementi su cui la nostra scuola riflette, riconoscendo l'importanza dell'ambiente fisico e della scelta di arredi e oggetti per il benessere dei bambini e per la qualità dell'apprendimento.</p> <p>All'interno della scuola vi sono tempi per le attività comuni, per il lavoro individuale, per il piccolo gruppo; ognuno di questi momenti avrebbe bisogno di spazi specifici, ma gli ambienti della nostra scuola sono limitati, per questo ogni spazio diventa polivalente, dovendo assolvere a più funzioni.</p> <p>Nel tempo e con la collaborazione dell' assessorato scuola, si è cercato di dare risposte via via adeguate ai bisogni emergenti con la scelta di arredi multifunzionali.</p>	<p>Il tempo è una variabile fondamentale nell'apprendimento; occorre "dare" tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tempo disteso, poco frammentato, per aspettare, soffermarsi, tornare indietro, su ciò che si sta imparando; • tempo per sbagliare, trovare l'errore e la strada per superarlo; • tempo per curare le relazioni, per ascoltarsi e ascoltare, per affrontare i conflitti; • tempo per fare le cose in 'grande gruppo': mangiare, spostarsi, giocare insieme; • tempo per riordinare gli spazi abitati. <p>In una scuola dove i bambini trascorrono 8 ore al giorno è necessario curare l'equilibrio di tutti questi tempi, nella consapevolezza che ognuno è fondamentale e non ne esiste uno privilegiato rispetto all'altro.</p>

Le modifiche normative intervenute sull'utilizzo delle "maggiori disponibilità di orario" descritte in premessa hanno introdotto nei fatti una grande varietà di modelli organizzativi e situazioni diversificate da classe a classe, pertanto le condizioni sopradescritte, nelle quali si crede fortemente e che sono a fondamento delle scelte della scuola, saranno attuate il più possibile compatibilmente con le risorse presenti nella scuola

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa della scuola viene ampliata ed arricchita ogni anno da scelte progettuali che vedono l'intervento di esperti esterni e l'ottimizzazione di risorse interne per l'attivazione di percorsi didattici specifici, tali percorsi sono strettamente correlati con le scelte curricolari e ne integrano e arricchiscono la proposta. Le linee progettuali su cui vengono pensati, progettati e realizzati i percorsi didattici seguono i seguenti filoni generali:

- educazione motoria
- educazione musicale
- educazione ambientale
- educazione alla sicurezza ed educazione stradale
- educazione ai linguaggi artistici ed espressivi

inoltre ad arricchire l'offerta formativa concorrono anche progetti specifici attivati per il recupero e il sostegno degli alunni in difficoltà

A tale proposito il presente P.O.F. viene integrato annualmente da schede descrittive di progetti educativi deliberati all'inizio di ogni anno scolastico dagli organi collegiali.

LA VALUTAZIONE

La valutazione formativa

È quella che cerca di individuare le competenze e le potenzialità individuali, di far emergere, da un lato, i punti forti di ciascuno, dall'altro gli aspetti più fragili che hanno bisogno di essere stimolati e rinforzati, attraverso l'azione educativa e didattica.

Lo scopo di questo tipo di valutazione è quello di adeguare, il più possibile, le proposte didattiche alle esigenze degli alunni.

Per questo la valutazione formativa richiede:

- il coinvolgimento diretto del bambino;
- la collaborazione attiva tra famiglia e scuola;
- lo scambio costante di informazioni tra insegnanti;

La collaborazione attiva tra la famiglia e la scuola viene realizzata attraverso una **rete** di occasioni di incontri tese a rafforzare la acquisizione di **reciproca fiducia**:

- **l'assemblea di classe**
- **i colloqui individuali**
- **iniziative della scuola e del territorio**

Lo scambio di informazioni tra gli insegnanti, avviene:

- durante la programmazione settimanale
- durante la preparazione dei colloqui individuali
- durante la documentazione dei percorsi formativi.

La valutazione di sistema

Dalle Indicazioni per il Curricolo: " Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sulla intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola ..."

I dati emersi dalla compilazione di un questionario sottoposto a un campione tipo (3 classi quarte) sono stati oggetto di riflessione all'interno degli organi collegiali.

La scuola si attiva per verificare, con cadenza quadrimestrale, l'aderenza della struttura organizzativa al piano dell'offerta formativa, attraverso strumenti elaborati in sede collegiale.

COLLABORATORI SCOLASTICI

L'organico dei collaboratori scolastici è di n 33 unità sufficienti per supportare con i servizi specifici la realizzazione del servizio scolastico.

Su progetti specifici di miglioramento dell'offerta formativa hanno l'opportunità di prestare, dietro compenso a carico del fondo d'istituto, il servizio qualificato come:

- supporto all'autonomia dei disabili
- supporto alla realizzazione di progetti didattici
- prestazioni di servizio per la sicurezza ed il primo soccorso
- accoglienza alunni in orario pre-scolastico

E' inserita nel POF l'attività qualificata di realizzazione di progetti a sfondo socio-educativo ed, in particolare, l'assistenza pre scolastica.

La scuola ed il Comune hanno sottoscritto un accordo per garantire un compenso forfetario annuo per questo servizio,

Nelle scuole dell'infanzia l'Accordo prevede anche lo svolgimento delle funzioni collegate alla mensa.

Il fondo è a carico del Comune per gli ultimi due punti.

Infine, il Comune sostiene l'onere per la formazione specifica.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER PERSONALE DOCENTE E ATA

Nel corso dell'anno scolastico 2009-2010 le attività di formazione rivolte ai docenti saranno incentrate sui seguenti temi:

- documentazione
- identità di scuola
- insegnamento/apprendimento per competenze e valutazione
- insegnamento/ apprendimento dell'italiano L 2
- sicurezza nell'ambiente di lavoro: pronto soccorso e antincendio

Le attività di formazione rivolte al personale ATA saranno le seguenti:

- sicurezza nell'ambiente di lavoro: pronto soccorso e antincendio
- formazione specifica per il lavoro all'interno delle cucine delle scuole dell'infanzia

COLLABORAZIONI CON GLI ENTI LOCALI

L'istituzione scolastica arricchisce la sua progettualità educativa assumendo offerte, coerenti con il P. O. F., che provengono dagli enti locali.

I rapporti interistituzionali sono regolati da intese, accordi di programma e protocolli.

I più importanti sono :

- 2) l'accordo del 24/04/04 con il Comune per la gestione coordinata dei fondi per il diritto allo studio
- 3) il protocollo d'intesa con la Provincia e il Comune sul piano telematico e portale della scuola
- 4) il protocollo d'intesa con il Comune per l'integrazione scolastica.

I progetti più rilevanti con durata poliennale, per grandi aree, vertono su:

- piano telematico e sviluppo dell'informatica - documentazione
- linguaggi creativi ed espressivi
- ambiente e sviluppo sostenibile; progetto fattorie didattiche
- integrazione e valorizzazione delle "diverse abilità"
- continuità educativa

MAPPA DELLE AGENZIE SUL TERRITORIO CON CUI COLLABORATA LA SCUOLA

REGIONE EMILIA ROMAGNA - PROVINCIA - COMUNE DI REGGIO EMILIA - CIRCOSCRIZIONI

AUSL

ISTITUZIONE NIDI E SCUOLE D'INFANZIA DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

REGGIO CHILDREN

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI "ROMA 3"

ASSOCIAZIONE "TUTTI IN BICI" per l'attività del "bicibus" e del "pedibus"

REGGIO LINGUA

RIVISTA "INFANZIA"

RIVISTA "AMBIENTE INFANZIA"

CONI

MUSEI

FONDAZIONE "I TEATRI DI REGGIO EMILIA"

ASSOCIAZIONE 5T

ISTITUTO MUSICALE "PERI"

ENIA

ISTITUTO TECNICO AGRARIO "A. ZANELLI"

BIBLIOTECHE DI REGGIO EMILIA – PROGETTO "NATI PER LEGGERE"

ISTITUTO SUPERIORE "DON Z. IODI"

Delibera di approvazione del P. O. F. :

- COLLEGIO DEI DOCENTI - delibera del 28.10.2009

Delibera di adozione del POF

- CONSIGLIO DI CIRCOLO – delibera del 19.11.2009

DIREZIONE DIDATTICA I CIRCOLO DI REGGIO EMILIA:

Viale Magenta, 13 Reggio Emilia

Tel/fax: **0522/434621/0522/435986**

e.mail dir.primocircolo@tin.it

SITO INTERNET www.reprimocircolo.it

